Venerdì 13 Gennaio 1893

Udine – Anno XI – N. 11.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche

Udine a domicilio e nel regno:

Anno . . . . L. 16

Semestre . . . . » 8

Trimestre . . . . » 4

Per gli Stati dell'Unione postale:

Anno . . . . L. 26

Semestre e Trimestre in proporzione

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione

Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

Tariffa.

In terza pagina:

Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.

In quarta pagina . . . . » 10

Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

PER LA PROTEZIONE DELL'INFANZIA

Un giornale cittadino ha pubblicato ier l'altro un elenco dei bambini — in numero di 33 — che nel decorso anno 1892 perirono nella nostra *Provincia*, parte abbruciati e parte annegati, per incuria dei genitori o di chi altri aveva obbligo di custodirli.

A questo tristissimo elenco tenevano dietro una serie di considerazioni dirette specialmente ad invocare tutto il rigore della giustizia punitiva, in confronto dei colpevoli di mancata vigilanza, ed autori quindi, per quanto involontari, di queste dolorosissime morti accidentali di esseri appena affacciatisi alla vita.

Ciò sta bene, ma a risolvere la grave questione della tutela della povera infanzia, c'è qualcosa di *meglio* e *di più* importante da fare, ed in proposito ora appunto a Roma si stanno gettando le basi di una «Società nazionale per la tutela dell'infanzia».

L'iniziativa di questa Società è nata a Napoli, in occasione del secondo congresso pediatrico italiano che si tenne colà nell'ottobre u. s.

Un egregio medico romano, il dottor Blasi, tenne una interessante conferenza per chiamare l'attenzione della gente di mente e di cuore sulla anormale quantità di bambini che muoiono in Italia per causa *dell'abbandono o della trascuratezza* che subisce la prima infanzia.

Sebbene il nostro paese abbia maggiore mitezza di clima e la natura abbia a noi prodigate maggiori risorse che alla maggior parte degli altri paesi europei, la mortalità dei nostri bambini è del 20, del 30 per cento, mentre nelle regioni vicine non sale che al 10, al 15.

La ragione, come fu dimostrato dai più competenti igienisti e pediatri, si è che da noi la preziosissima pianta-uomo è meno curata che altrove.

Ignoranza di leggi igieniche, trascuranze, maltrattamenti domestici, ingordigia di speculazione che mira a sfruttare l'infanzia, povertà di istituti e di associazioni filantropiche, tutto ciò contribuisce a formare il doloroso contingente delle piccole tombe che sottraggono al nostro paese troppe forze e troppe speranze avvenire.

Il dott. Blasi continuò a Napoli le sue conferenze incitando il numeroso uditorio a formare un'associazione italiana simile a quelle che esistono e prosperano in Francia, in Germania ed in Inghilterra.

L'idea non è *rimasta senza frutto.*

Si è costituito un Comitato presieduto da S. E. il senatore Eula e composto di altre notabilità italiane, come il senatore Porro, il principe di Ruffano, la duchessa Ravaschieri, la principessa Strongoli, ecc., allo scopo di creare appunto l'invocata associazione.

Il programma è riassunto nei seguenti punti principali:

1. Promuovere, diffondere e popolarizzare i principi e le pratiche dell'igiene infantile.

2. Sorvegliare l'allattamento mercenario effettuato *nel domicilio* delle nutrici, ed il governo dei bambini già divezzi affidati lontano dalla propria famiglia.

3. Favorire, diffondere e migliorare gli istituti sanitari infantili.

4. Invigilare ed all'uopo soccorrere con una occulta beneficenza, l'infanzia minacciata dall'estrema indigenza, nella sua sanità e vita.

5. Impedire, verso i bambini, maltrattamenti che possono mettere in pericolo la sanità.

I promotori dell'Associazione, i quali in pochi mesi sono già divenuti numerosi, terranno entro il febbraio una riunione a Roma, per vedere quante adesioni sono già *state raccolte*, e come possa costituirsi definitivamente l'Associazione. Questa, essendo naturalmente nazionale, dovrà avere rappresentanze e collaborazioni in tutte le provincie del Regno e nelle principali città.

Ora, anche la Provincia nostra potrebbe e *dovrebbe* mandare adesioni ed incoraggiamenti a questo sodalizio che ha proponimenti così santi, e mettersi quindi in grado di fruire della sua azione a beneficio della nostra infanzia abbandonata o trascurata, onde abbia un po' alla volta a scomparire dai giornali la triste rubrica dei bambini annegati e bruciati, e non ci sia più bisogno d'invocare, sui cattivi custodi di essi, i rigori della Giustizia.

SOCIALISMO A ROVESCIO

A proposito del riposo festivo

(Corrispondenza della *Gazzetta Piemontese*)

Berlino, 8 gennaio.

A chi consideri attentamente l'indirizzo dell'odierno socialismo di Stato non può sfuggire un'osservazione tanto naturale quanto vera: che la strada per cui esso *si è messo*, conduce precisamente a risultati opposti a quelli che il legislatore si prefigge. Dovrebbero bastare i fatti per fermare l'attenzione *del sociologo su questo strano fenomeno.* Più uno Stato fa leggi in senso socialista, più il socialismo vero trionfa e più si allontana dallo Stato. L'osservazione di Liebknecht che gli Stati più liberali d'Europa non hanno una legislazione sociale così completa come gli Stati più conservatori, m'è sempre parsa giustissima e contenente un pensiero profondo. Forse che dunque tutte le aspirazioni del nostro secolo saranno false, infondate le aspirazioni della maggior parte degli uomini, che anelano ad *avere su questa terra una parte di benessere*, un posto al banchetto della vita? Forse che il programma di una legislazione sociale è formato di *illusioni e di chimere? No, ma questo programma*, al quale tutti gli uomini di cuore e di intelletto aderiscono, basa sul falso, perchè parte dal punto in cui dovrebbe arrivare, e lascia intatto il punto di partenza vero e sostanziale. La Germania, che è la terra del socialismo di Stato, della legislazione sociale e della democrazia, ha in pochi anni approvato un'infinità quantità di leggi tendenti a proteggere il lavoro dei fanciulli, delle donne, degli uomini stessi, a limitare l'eccessivo lavoro, infine a stabilire ufficialmente il riposo festivo.

* * *

Nessuno può negare che i principii ispiranti queste leggi siano altamente umanitari e civili: lo Stato compie un suo dovere quando si fa custode degli interessi materiali e morali dei suoi rappresentati. Ma questo Stato non pecca *forse di imprevidenza quando dice all'operaio*: — tu non devi lavorare nel giorno di festa —; al fanciullo: — tu non puoi entrare in una fabbrica prima d'una data età —; alla donna: — tu non devi sciupare la tua salute in lavori faticosi —; e accanto a queste proibizioni, accanto a questo socialismo negativo, non dice pure all'operaio: — in cambio del riposo festivo necessario al tuo corpo ed al tuo spirito, io rinunzio ad un'imposta per te gravosa, di modo che non solo potrai riposare tu *stesso alla domenica*, ma la tua donna non sarà obbligata a lavorare da mane a sera, il tuo fanciullo non sarà costretto a distruggere il corpo infantile *in lavoro prematuro.* — Ma fino a tanto che il socialismo si appaga di essere negativo, le sue conseguenze sono spesse volte di grave danno a coloro stessi per cui il *socialismo* ha luogo.

È affatto ridicolo, direi quasi scetticamente ironico, obbligare il fanciullo, la donna, a non lavorare perchè il corpo cresca sano e forte, perchè l'appetito aumenti, quando i mezzi di sussistenza sono pochi o non esistono affatto. Di qui le frequentissime naturali violazioni di queste leggi socialistiche, di qui il malessere delle classi operaie in *quegli* Stati in cui esse sono applicate. A queste leggi, altamente encomiabili, si deve venire come coronamento di un edificio *democratico e sociale: è l'ultimo punto* della meta, la stazione di arrivo, non quella di partenza. È un socialismo *negativo, a rovescio, che sarebbe* ridicolo, se non fosse cattivo.

* * *

La Germania prosegue molto ferma nella via del socialismo di Stato, senza accorgersi che questa via conduce ad una direzione opposta: ogni anno *protezione* del lavoro, ogni anno limitazione *di produzione per parte dell'operaio*, ed ogni anno nuove imposte e nuove imposizioni. Il benessere fisico dell'uomo vuole che non si lavori troppo; *dunque una legge che limita il lavoro*: ma nessuna legge che dia un aumento di ricchezza, od almeno una limitazione di fame.

Io non so davvero con quale riconoscenza l'operaio possa pensare a tutte queste belle leggi sociali quando esse non provvedono quasi mai a procurargli in altro modo quei mezzi di sussistenza che gli vengono a mancare per la limitazione della sua attività. È molto facile e molto buono dire a chi ha parecchie migliaia di lire di rendita: — tu devi riposare una volta alla settimana; la tua donna non deve lavorare quando è incinta, il tuo fanciullo non deve occuparsi che quando sarà ben cresciuto —; ma *a chi* guadagna il pane giorno per giorno, è assurdo, è illogico il dire: — tu non devi lavorare. — E chi procura il pane? Quanti e quanti *vivono alla giornata e comprano* alla sera il pane ed il vitto coi denari guadagnati alla mattina! I socialisti veri hanno capito che la strada per cui si mettono gli Stati è falsa, e li spingono colla loro approvazione su questa via; più si va avanti, più si allontana lo scopo che gli uomini di Governo si prefiggono, e più si avvicina la meta a cui i socialisti aspirano. Certamente il giorno in cui una rete di leggi protegga, limitandola, l'attività della classe diseredata, sorgerà prepotente la questione del modo di sussistenza. Ed allora il socialismo vero sarà alla vigilia del suo trionfo.

* * *

Queste considerazioni mi ridestava recentemente la lettura della legge sul riposo festivo. Dal 1. luglio 1892 in tutta la Germania il riposo festivo è *divenuto obbligo ufficiale. Sarebbe troppo* lungo ed inopportuno ricordare qui anche solo per sommi capi questa legge, tanto più che i giornali ne hanno parlato all'epoca in cui essa entrò in vigore. Al lettore basterà ricordare che, per questa legge tutte le botteghe debbono restare chiuse nei giorni di domenica e delle altre feste ufficiali, eccettuate due ore, dalle 8 alle 10 antimeridiane. Si fa qualche eccezione proprio per quei commerci che avrebbero più stretto bisogno di essere limitati, specialmente nei giorni festivi, cioè per gli spacci di liquori, birra, pei caffè, *restaurants*, ecc. Eccettuate queste e pochissime altre eccezioni, tutti, compreso *il prestinaio, debbono chiudere alla domenica.*

* * *

La legge è in vigore da sei mesi *soltanto, ed ha dato luogo a vive proteste* sia per parte della cittadinanza, sia anche, e più specialmente, per parte degli interessati stessi. Ai grandi negozianti, ai *grandi* commercianti, questa legge non fa nè caldo nè freddo. Anteriormente ad essa, come accade anche in Italia, nei giorni di festa i grandi negozi si chiudevano, nè in generale la gente aspetta un tale giorno per fare grandi provviste. Ma le piccole botteghe, specialmente quelle di generi alimentari, di cose di uso comune, hanno risentite perdite gravi. In questo caso il socialismo a rovescio non è applicato all'operaio, ma alla piccola borghesia, che coll'operaio ha comuni molti dolori e *molte sofferenze. L'elemento operaio* non ha avuto alcun vantaggio da questa legge, sia perchè il riposo festivo, per quanto riguarda essi, era già regolato dalla legge 1 *giugno* 1891; sia anche perchè le piccole botteghe non hanno generalmente garzoni od impiegati.

La piccola borghesia, il piccolo commerciante solo risentono gli effetti della legge e protestano contro di essa. Anche senza tenere calcolo degli inconvenienti che l'abitudine ed il tempo potrebbero mitigare, come successe in Inghilterra, *rimane sempre terribile* il semplice ragionamento del piccolo negoziante che dice: — Le domeniche e le altre feste formano circa una quinta parte dell'anno, *cioè circa due mesi e mezzo. In questo* tempo noi mangiamo ugualmente, dobbiamo pagare la pigione e le imposte, *che non riconoscono nè feste nè riposi.* La nostra attività viene forzatamente limitata con gravissimo danno dei nostri affari. Non è vero poi che il *riposo festivo voglia dire aumento straordinario* di affari al sabato: un piccolo aumento esiste innegabilmente, ma non in proporzione.

* * *

Così questi piccoli borghesi sono obbligati per legge a riposare, mentre le loro sostanze non lo permettono affatto. Nessuno nega che il riposo festivo sia una splendida idea. Ma quante altre idee sono più belle di questa, eppure non si possono effettuare! Sarebbe desiderabile che tutti alla domenica, una volta alla settimana almeno, potessero mangiare bene, respirare un po' d'aria buona, divertirsi alla sera in qualche teatro; ma non sarebbe veramente ridicolo se venisse una *legge ad imporre* tutti questi piaceri a chi non ha i mezzi di soddisfarli? Il riposo festivo, se ben si guarda, non è meno illogico di que*ste leggi. Il lavoro cessato è sempre* stato un danno emergente. La differenza sta solo in questo: che una grande parte della legislazione sociale effettua questo danno con *forma negativa*, e mentre l'imporre piaceri raggiungerebbe gli stessi effetti con forma positiva. E un'imposta, come molte altre, pagata all'ente Stato: non si versa denaro nelle sue casse, ma si perde una parte di guadagno in omaggio alla sua *moralità*; è un'imposta pagata affinchè lo Stato faccia una bella figura. Per quanto possa parere strano il ragionamento, il fatto è tale.

* * *

Finora tutta o quasi la legislazione *sociale germanica* (se togli le Casse di assicurazione) è stata negativa, come negativa è stata in molti altri Stati europei. Per quanto al giorno d'oggi *non si parli altro che di* una legislazione sociale intesa in questo senso, sarebbe molto opportuno sostare un po' in questa via e non seguitare a legiferare sul principio del togliere, ma legiferare sul principio del dare, o, per lo meno, del non togliere troppo.

In questo senso si comprende una legislazione sociale; così debbono augurarsela quanti un bene passeggero di fortuna e di benessere non ha fatto egoistici e sordi alle sventure umane.

LA FRANCIA ED IL VATICANO

Telegrafano da Roma al *Times*: «Gli avvenimenti di Francia hanno di molto accresciuto il malcontento nei Circoli clericali per la politica che il Papa ha voluto iniziare in riguardo alla Repubblica francese, e le proteste contro questa politica si sono fatte sentire anche al di là dei limiti che potevano essere creduti sufficienti. Dei grandi personaggi del Vaticano soltanto il cardinale segretario *di Stato, Rampolla, ed il nunzio* a Parigi, mons. Ferrata, rimangono fedeli alla politica papale. Il malumore nei gruppi legittimisti è spinto all'estremo, dappoichè *le presenti condizioni* di Francia sono considerate altamente favorevoli alle viste della monarchia.

La conversione dei cattolici al regime repubblicano è, da corrispondenze che giungono di Francia, considerata come assolutamente fallita, dappoichè i deputati che avevano presa l'iniziativa di questa evoluzione trovarono la più glaciale accoglienza da parte dei repubblicani e tale movimento non potrà più riprendersi altra volta; d'altra parte poi il gruppo cattolico-monarchico è *stato grandemente disorganizzato dalla* iniziativa presa dal Papa.

La propaganda in favore del potere temporale ha così perduto più di quanto non abbia guadagnato della *conversione* del Papato alla Repubblica. Queste sono effettivamente le condizioni presenti della situazione nel campo clericale in merito alle relazioni colla Francia.»

I PRODOTTI ITALIANI all'estero

In una memoria mandata dalla nostra Camera di commercio di Buenos-Ayres al Ministero degli Esteri affermasi che oltre all'olio ed al vino italiano, ormai accreditatissimi, sarebbe facile lo smercio nella Repubblica Argentina di tanti altri nostri articoli.

«Ma per ottenere lo scopo — dicesi *in quella memoria* — è *necessario* più slancio da parte dei produttori italiani, i quali devono abbandonare certi si*stemi, o meno, certe pretensioni, che* non saranno mai accettate in questo paese, perchè contrarie agli usi commerciali; come sarebbe l'invio della merce dietro anticipazioni sul valore della stessa, oppure esigere il pronto pagamento al ricevere le polizze di carico; mentre, generalmente, le fabbriche straniere, per mezzo di agenti e di commissionisti, offrono le merci a condizioni molto vantaggiose, a 5 ed anche a 6 mesi di scadenza, ed anche in conto corrente con modesto interesse».

In un rapporto poi del conte Collobiano assicurasi che alla espansione dei nostri prodotti nell'Impero ottomano si potrebbe dare uno assai maggiore.

I PROGRESSI DELLA MEDICINA

Davanti a molti medici invitati il docente dottor Hebra, figlio del celebre professore, esperimentò a Vienna sopra un certo numero di ammalati l'effetto salutare portentoso del suo nuovo ri*medio da lui chiamato Thiosinamina.* Diverse forme di malattia della pelle o di altri sistemi di tessuti, malattie finora dichiarate incurabili o molto dif*ficilmente guaribili, furono* da qualche tempo curate con iniezioni di *Thiosinamina.* I casi di malattia, in parte gravissimi, presentati dal dott. Hebra dimostrarono il buon successo della nuova cura e destarono giustificata sorpresa e il vero applauso degli specialisti, i quali se ne ripromettono altri splendidi risultati.

Il dott. Hebra rilevò poi che la *Thiosinamina* è un farmaco di non difficile preparazione, essendo una sostanza dalla chimica esattamente definita e *facile ad ottenersi di effetto eguale*, quali si siano le circostanze della malattia. Non turba, anzi rafforza lo stato generale del paziente.

Le vergini di Cosenza

I lettori si ricorderanno che nel settembre scorso, la stampa italiana si occupò d'un gravissimo fatto accaduto a New-York.

Certo Francesco Pagliaro di Cosenza, tristissimo soggetto, con raggiri fraudolenti era riuscito a farsi consegnare da famiglie di contadini, otto belle ragazze dai 18 ai 22 anni, e con promessa d'un lieto avvenire le trasportava a New-York. Colà, colla complicità della moglie, una megera della peggior specie, allogava le otto povere illuse in un elegante appartamento, e le offriva in ven*dita ai migliori offerenti.*

La polizia riuscì a scoprire l'infame mercato e procedette all'arresto dei due coniugi, che vennero deferiti all'autorità giudiziaria. Entrambi vennero condannati a cinque anni di reclusione. Le otto ragazze vennero fatte rimpatriare.

IL FRIULI per l'anno 1893

(ANNO XI)

Doni di circostanza (centenario zoruttiano) agli abbonati d'un anno, che avranno pagato il prezzo d'abbonamento anticipato:

Aggiungendo al prezzo d'abbonamento quattro lire, i due volumi di pagine 500 *circa ciascuno*, delle **Poesie di Pietro Zorutti**, edite dalla tipografia Marco Bardusco, e pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine, franchi a domicilio in Provincia e nel Regno. (Loro costo ordinario, franchi a domicilio, lire 6.50).

Oppure, senza nulla aggiungere, un **ritratto di Pietro Zorutti**, in cornice dorata e sotto cristallo.

Gli abbonati di un semestre avranno il medesimo **ritratto** di **Zorutti senza** cornice, e un almanacco.

Gli abbonati di un trimestre avranno **un almanacco.**

Il **FRIULI** ha sempre una copiosa cronaca provinciale e cittadina, ed è **il Giornale più a buon prezzo della Provincia.** (Anno L. 16, semestre e trimestre in proporzione).

Fra breve il Giornale verrà stampato con caratteri affatto nuovi.

IL BUON DIRITTO INGLESE

Gl'intenti della recente nomina del Governo inglese del colonnello West Ridgeway in missione speciale al Marocco, cominciano a farsi palesi.

Secondo il *Times*, l'Inghilterra ha intimato al sultano di dare nel termine di *48 ore le richieste soddisfazioni* e indennità per l'assassinio di certo Juan Trinidad, protetto inglese, commesso nello scorso dicembre da soldati marocchini.

E' facile capire che il Governo britannico con questo *ultimatum* mira a ottenere qualche cosa di più di una semplice riparazione per l'assassinio di un suo protetto.

E' la politica inglese che si delinea nella sua forma e nel suo carattere immutabili.

Gladstone segue le orme di Salisbury.

Il *buon diritto britannico*, oltre i confini della patria, deve prevalere e trionfare sempre, cogli stessi mezzi.

Nella politica estera *inglese non c'è* soluzione di continuità. Gli uomini del potere cambiano, ma l'orientazione di quella politica è sempre la stessa.

Dura veritas, pei francesi che s'erano illusi coll'avvenimento al governo di Guglielmo Gladstone, *sed veritas*.

PER UN «CODICE ALIMENTARE»

A Vienna si è chiuso il congresso di chimica alimentare, tenutosi nella gran sala della Società agricola.

Lo scopo di questo congresso era di rendere pubbliche quelle norme che possono servire al popolo per non alimentarsi di cibi malsani. Il Governo era rappresentato dal dottor Kusy, consigliere aulico, e dal dottor Karajan, ispettore generale d'igiene.

Il presidente del congresso, Ludwig, ha fatto notare che urgeva la pubblicazione di un Codice alimentare, nel quale fossero specificati i cibi e le bevande dannosi. La idea di questo Codice risale al 1891, ed il Governo austriaco decise di associarsi a quest'impresa umanitaria.

Fu nominata una Commissione per redigerlo, composta di quindici specialisti, reclutati nel mondo scientifico dell'impero.

Si lessero parecchie memorie di chimici d'altre nazionalità e specialmente francesi ed italiani, concludendo che essi facilitarono moltissimo coi loro studi i lavori preparatori del congresso.

CALEIDOSCOPIO

Curiosità statistiche.

Ecco un curioso calcolo della fortuna dei Rothschild.

Si è calcolato, dunque, che il ramo dei Rothschild di Parigi — senza parlare degli altri — possiede, in tanti pezzi di una lira, tre volte di più dei minuti che sono passati dal principio dell'èra cristiana fino ai nostri giorni.

Si valuta a circa tre miliardi il complesso dei valori posseduti dai diversi membri della famiglia Rothschild, aventi in Francia il loro principale domicilio.

Dal principio dell'èra cristiana fino alla mezzanotte del 31 dicembre 1892, sono passati, tenendo eziandio conto degli anni bisestili, precisamente 691,053 giorni, ovverosia 995,116,320 minuti, mentre che una sola famiglia, il di cui capostipite un *secolo fa non aveva un* soldo, possiede attualmente circa tre miliardi di lire.

×

L'amore.

E' una quartina di Francesco Coppée, il delicatissimo poeta che le anime gentili amano tanto:

> A l'amour que faut-il souvent pour commencer?
> Rien qu'un regard, un sourire, un baiser.
> Pour qu'il finisse, hélas! que faut-il donc? Bien peu:
> Rien qu'un soupir, une larme, un adieu.

×

I barbieri di una volta.

In un giornale pedagogico tedesco troviamo riportata l'insegna di un barbiere del 1640, così concepita:

«Isak Makeri, barbiere, confezionatore di parrucche, chirurgo, calligrafo, maestro di scuola, maniscalco e suonatore, rade per *un kreuzer*, taglia i capelli per due *kreuzer*, unge per di più di burro e pomata le giovani signorine provvede alle lanterne per un anno o per un quarto di anno, insegna ai giovani signori la loro madre lingua, il galateo e a compitare. Aggiusta ciabatte *maestrevolmente*, fa e cuce scarpe e stivali, insegna l'oboe ed il flauto, guarisce le ventose, insegna nelle case *cotilions* e altre danze, vende passamanterie di ogni genere, carta, inoido, aringhe salate, frittelle, cacciagione, trappole da sorci, e altri confetti, salsicce confortanti, radici, patate, verdure di ogni genere. N. B. Insegna anche la coreografia e cose varie tutti i mercoledì e sabato».

×

I versi.

Sono di Elena Vacaresco:

> Fior dai tremanti petali
> Donde a voi soffia il vento?
> Ecco, è sera, piegatevi
> Su 'l ruscello d'argento.
>
> La notte e i sogni salano;
> Tremo, e il perchè m'è ignoto:
> Lievi brezze, alitatemi
> Su 'l cuor dal folle moto.
>
> Dormo, e l'amor m'insidia....
> D'onde a noi vien l'incanto?
> O canzone ch'io modulo,
> Tutto scaccia col canto!
>
> Odo il mar cupo gemere
> Dall'uragan sferzato:
> Ogni onda alla che infrangesi
> Più spezza il cor spezzato.
>
> Spira il vento, e su' pallidi
> Fior si posa dal norte....
> Io qualcosa desidero....
> Ahimè, forse la morte?

×

Cronache friulane.

Gennaio (1319). Pagano, vescovo di Padova ed amministratore del patriarcato d'Aquileia, chiama i canonici di Cividale a render ragione dei frutti della prebenda del loro confratello Tiberio Della Torre, promosso al vescovado di Tortona.

×

Un pensiero al giorno.

I dubbi fecondi di riflessioni austere, dànno origine alle convinzioni profonde, alle forti risoluzioni, alle azioni libere.

×

La sfinge. Sciarada.

> Senza il *primiero*
> ogni edifizio
> va in precipizio.
> Padre il *secondo*,
> ucciso aspetta
> la sua vendetta.
> Se il mio *total* la Parca non arresta,
> Da girar più nel mondo non le resta.

Spiegaz. del monoverbo preced.

UN-C-IN-O

×

Per finire.

Tra sorelle.

— Oh, io per me voglio sposare un imbecille.... si è più libere.

— Puoi star tranquilla. Se ti sposa, è un imbecille sicuro!

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Ricordando....

O trascorra veloce pei felici della terra, o mova lento l'ala infastiata pei miseri, il tempo ha virtù di lenire lo spasimo acerbo delle ferite dell'anima; ma sua possa s'arresta sulla soglia dell'intimo santuario del cuore, ove, ai cari estinti, i superstiti hanno sacrato il culto del memore affetto.

Antonio Piccoli, è oggi un anno che il tuo cuore d'oro ha cessato di battere; che il tuo carattere austero non s'impone più come un esempio salutare in mezzo alla dissoluzione dei caratteri; che io non odo più la tua parola franca, onesta, serena, confortatrice!...

Ma tu sei e resterai vivo e presente nel mio pensiero, fin che in me il pensiero non posi. La memoria delle tue virtù, i ricordi commoventi della tua amicizia, l'imagine tua diletta, altri affetti od altre cure non potranno giammai far impallidire, mentre io ti cerco e ti trovo colla vista dello spirito oltre la tomba.

di.

Latisana, *12 gennaio.*

Giustizia per tutti.

La legge dovrebbe essere uguale per tutti, tanto per i poveri che per i ricchi, pei disgraziati e pei fortunati.

Qui non è così; se un povero diavolo ineleggibile venga eletto a consigliere dai suoi compagni di sventura, perchè è un *povero diavolo*, gli si presenta subito la legge che lo vieta; e ciò pure accade, se qualche disgraziato avesse a sospendere i pagamenti per speculazioni andate male; nel mentre si chiude un occhio e se occorre tutti due e nessuno alza la voce contro l'*ineleggibilità* di quei *consiglieri*, che secondo la legge comunale e provinciale, articolo 29, non potrebbero sedere in Consiglio; voglio dire di coloro i quali direttamente o indirettamente hanno qui parte in esazione di diritti, e parte in appalti nell'interesse del Comune stesso.

X.

Palazzolo, *10 gennaio.*

Polemica... «minima» per massima causa.

Da *Minimus* sono tirato a scrivere contro voglia. E ciò perchè non amo *far degenerare in polemica minima* un argomento che scaturiva dalla pietà, o da quel senso umanitario che non si cela, non si può falsare davanti a miserie, come quella di cui ebbi a trattenere i benevoli lettori.

Io non ho fatto voli, non digressioni, non tirate socialistiche; e le ore di lavoro entrano col caso nostro di un povero diavolo anemico per recente ferita ed irrigidito dal freddo per difetto di panni addosso, come Pilato nel *Credo*.

Ho detto che una cavalla viziosa gli ha sferrato un calcio, che ha prodotto la rottura, fino alla radice, di *tre denti*, ed una ferita lacero contusa; per cui dovette il povero infelice essere ricoverato all'Ospitale. Ripeto o spiego inoltre, che il procaccia uscì di cura in un *venerdì* e nel *sabato immediatamente successivo* fu rimesso a far la solita corsa, con quel tempo indiavolato, appena guarito (se pure la cicatrizzazione è sinonimo di completa guarigione), senza un po' di coperta e... con quella brava (*dico bene, Minimus?*) cavalla da guidare di nuovo.

Il ragionamento era chiaro e logico. Se in tempi normali e colle forze fisiche in condizioni normali era pericoloso guidare una cavalla viziosa; pericoloso per sè e per la probabilità di gettar nei fossi guidatore e corrispondenza; *a maggior ragione* si dimostrava il pericolo e si sprigionava dal labbro una sdegnosa parola davanti a un infelice appena uscito dall'Ospitale, tremante di freddo e guidatore di quella perla di cavalla.

Che c'entra tutto quello che mi risponde *Minimus, con questa verità?*

E poichè si discorre di cavalli, non è punto *cavalleresco* cellare sul domicilio del signor F., nel calcio della cavalla.

Minimus, per poter finire con qualche cosa d'allegro, mira a far credere che il povero diavolo fosse ubbriaco.

Codesto si chiama peggio che venir meno alla pietà per la miseria; si che *Lavigèrie* e la *tratta degli schiavi bianchi*, servono proprio a chiudere anche questa replica.

Certo è doloroso leggere di cose molto serie e dolenti convertite in argomento di riso e di trastullo, e corre spontaneo alle labbra ed amaro un sorriso, mentre il cuore va ripetendo: «Il ventre pieno non pensa al digiuno».

V. Rità

L'inaugurazione della linea Casarsa-Spilimbergo.

Causa la giornata freddissima, pochi approfittarono ieri dei primi treni che percorrevano la nuova linea Casarsa-Spilimbergo. In questo paese ebbero luogo per la circostanza le feste annunciate col programma da noi pure riprodotto nel numero di mercoledì.

Daremo in seguito qualche notizia sui lavori di questo nuovo tronco ferroviario.

Chiusura temporaria della Scuola Normale di S. Pietro al Natisone. Per alcuni casi di scarlattina sviluppatisi fra le allieve della R. Scuola Normale di San Pietro al Natisone, l'autorità sanitaria provinciale in seguito a visite, sopraluogo di questo r. medico provinciale, è venuta nella determinazione di chiudere d'urgenza temporaneamente quell'Istituto. Le alunne furono mandate alle loro famiglie e contemporaneamente furono avvertiti i rispettivi ufficiali sanitari per la debita sorveglianza nel caso avessero da ammalare con sintomi di scarlattina. Speriamo che ogni ulteriore pericolo possa essere stato scongiurato dall'energico e pronto provvedimento, e facciamo voti perchè quanto prima le scuole si riaprano.

Restauri ad un palazzo monumentale. Il Ministero ha disposto la *spesa* di 700 lire necessarie per i restauri che rimangono da farsi al palazzo monumentale del Comune di Venzone.

Caduta mortale. Alle Torrate, frazione del Comune di Chions, un uomo mentre attendeva ad ammonticchiare fieno sul fienile, precipitò nel cortile sottostante, riportando contusioni sì gravi, per le quali morì poco dopo.

Furto di stagione. Venne denunciato dall'autorità giudiziaria il pregiudicato e latitante Giovanni Cheo di Buja, perchè rubò, dalla casa aperta e momentaneamente incustodita di certo Agostino Paoluzzi, degli indumenti per il valore di L. 60.

Una bastonata. Certo Angelo Nardoni da Bagnaria Arsa, venuto a rissa nell'osteria per questioni di giuoco con Gerardo Virco, riportò ferita di bastone alla testa, guaribile in 10 giorni.

CRONACA CITTADINA

Il tempo. Da noi il sereno continua, ma il freddo è intensissimo.

Questa notte il barometro, sotto i portici di Mercatovecchio, *segnava 12 gradi* sotto zero; alle 8 di questa mattina 9 gradi sotto zero; alle 10 segnava 6 e ¹/₂.

A Roma ed a Bologna ha nevicato di *nuovo* e fortemente.

Conferenza. Oggi sarà tenuta dalle ore 8 alle 9 pom. nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico una conferenza sul tema: *La sociologia e la donna*, dal prof. Giovanni Della Bona.

Biglietto d'ingresso cent. 50; per gli studenti cent. 25.

L'intero provento sarà devoluto in parti uguali alle Società: «Dante Alighieri» (Comitato di Udine) e «Reduci e Veterani del Friuli».

Movimento nel personale giudiziario. Il *Bollettino giudiziario*, pubblicato ieri, contiene le seguenti disposizioni:

Franceschinis, presidente del Tribunale di Tolmezzo, è traslocato a Cagliari.

Dallamano, vice presidente del Tribunale di Udine, è nominato presidente del Tribunale di Tolmezzo.

Matteoli, giudice del Tribunale di Firenze, è nominato vice presidente del Tribunale di Udine.

Muggi, auditore a Spilimbergo, è destinato in temporanea missione di vicepretore alla Pretura urbana a Venezia.

Scarpa, Presidente del Tribunale di Pordenone; Sellenati, procuratore del Re a Pordenone, sono promossi alla prima classe.

Morelli, giudice del Tribunale di Tolmezzo, riceve l'aumento del decimo dello stipendio.

Un bel lavoro in bronzo, fusione del signor Giovanni Antonio Poli, che mantiene egregiamente la fama della sua vecchia officina, è una corona destinata dalla Società dei Reduci del Friuli, per essere deposta a Groppello sulla tomba di Benedetto Cairoli.

Il lavoro artistico trovasi esposto in una delle vetrine del negoziante di musica signor Luigi Barei, in via Cavour.

Riapertura di negozio. Iersera venne riaperto, per concessione del Tribunale in seguito ad istanza dei creditori, il negozio coloniali, filati e privative, della ditta Giov. Batt. Centarutti. Questa ha presentato il proprio bilancio che dà le seguenti risultanze: passivo lire 566,318.30, attivo lire 254,837.05, eccedenza passiva lire 311,481.25.

Gli avvelenatori del pubblico. Calce per farina! Leggiamo nella *Gazzetta di Treviso* e riportiamo perchè si tratta di questione molto importante ed è necessario mettere in guardia i negozianti e i cittadini contro possibili inganni:

«Gira nelle città del Veneto e fu a Treviso pochi giorni fa, un commesso viaggiatore per la vendita di un articolo che dovrebbe far mettere in galera chi lo adopera e chi lo fabbrica.

È questa una polvere di marmo, macinata finissima, di qualità solubile nell'acqua, e che vien chiamata col dolce nome di «surrogato di farina», perchè appunto nel fior di farina verrebbe impiegata a un tanto *per* cento e adoperata nella fabbricazione delle paste, del pane, ecc. ecc.

«Le commissioni igieniche e quanti sono i tutori della salute pubblica, dovrebbero sorvegliare e denunziare questi mistificatori che tentano di dare al pubblico calce per farina.

«Noi abbiamo stimato dover nostro mettere intanto sull'avviso, e di questo fatto dovranno occuparsene quanti hanno coscienza e amore pei propri simili.»

La Privativa in via Daniele Manin. Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto nel 2 corrente per l'appalto della rivendita dei generi di privativa n. 2 in città, via Daniele Manin, e del reddito medio di L. 2617.61 calcolato sullo smercio dei tabacchi nazionali, si fa noto che nel 23 gennaio corrente alle ore 10 antimerid. sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Udine un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Biblioteca Civica di Udine. Doni degli Autori: Joppi V. Cont. alla Storia dell'arte in Friuli, 1892 — Comm. C. Castellani; Lettere di F. Paolo Sarpi illustrate, Ven. 1892 — Devincenzi Senatore G. Delle vigne e della cantina, Roma 1892 — Tamaro, Città e Castella dell'Istria, 1892 — Capitelli, Erato, versi Lanciano, 1892 — Cav. G. Biadego — Storia della Bibl. Civica di Verona e Catalogo dei manoscritti della stessa, 1892 — Co. G. U. Valentinis. Il governo razionale delle Pinacoteche desunto dalle teorie del prof. Pettenkofer, 1892.

Donarono Opuscoli i signori: Pirona prof. G. A.; Pecile Gabriele; prof. Vigiletto; G. Occioni Bonaffons; fratelli Joppi; prof. Marchesi; Baroni Isidoro; Biliani Luigi; Petronio Giorgio; ing. cav. Asti; prof. Fracassetti; co. Nic. Mantica; co. Luigi Frangipane; ab. V. Baldissera; Comm. Stefani; mons. Degani; Dott. Morossi; prov. Loviasto; prof. ab. Bertini; prof. Achille Tellini; prof. ab. L. Schiav; co. Nicolò Papadopoli; Cav. Ciscotti G. B.; Co. Detalmo di Brazzà; Vallon G.; prof. G. Marinelli; Ab. Narducci; ab. Collini; Co. Ermanno di Attimis e l'Associazione Agraria Friulana.

Doni al Museo Friulano. Dal co. Luigi Frangipane, una spada romana trovata presso Castelporpeto; dalla signora Luigia Treves vedova Malagrida tre medaglie del fu Antonio Treves ottenute nelle guerre per l'Indipendenza Italiana dal 1848 al 1870; dall'ab. Luigi Indri e dal prof. Bonini, medaglie e monete in argento e bronzo e altri doni dai signori Luigi Torrelazzi, *Gio. Battista Tellini*, Domenico de Candido, dottor Fr. Strugari.

Acquisti del Museo. Un mortaio in bronzo; alcune statuine in bronzo; un anello medioevale in argento ed una medaglia sacra chiusa in un fregio lavorato in filigrana di argento.

Ballo popolare. Quest'oggi abbiamo ricevuto l'invito, gentilmente *favoritoci* dalla Presidenza della Società operaia generale, per questo ballo fissato per la sera del 21 corr., e che non v'ha dubbio riescirà splendido come negli anni andati.

Facciamo frattanto i nostri auguri perchè l'esito abbia ad essere veramente tale.

Giovane pazza. Ier notte verso le 11 una guardia di città accompagnò all'Ospitale civile certa Erminia Trevisani fu Luigi, d'anni 23, da Udine, senza fissa dimora, perchè trovata sul piazzale della Stazione ferroviaria in istato di alienazione mentale, e perciò accolta nell'istituto pio.

Remontoir e catena d'oro perduti. Ieri, percorrendo le vie Gemona, Paliadio, Paolo Sarpi, piazza S. Giacomo, vie Rialto e Mercatovecchio venne perduto un remontoir con catena d'oro.

Chi gli avesse trovati è pregato di portarli alla *Trattoria alla Carniella*, fuori di porta Gemona, che gli sarà data competente mancia.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Damiani Pietro*:

Bullani Alessandro lire 1.

Krapfen caldi. Durante il Carnovale nell'*Offelleria Dorta* e. faranno gli squisiti *Krapfen* (uso Vienna), che si troveranno caldi ogni sera alle ore 5.

Biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1893. I biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1893 si vendono a totale beneficio di questa Congregazione di Carità a L. 2 cadauno presso l'ufficio della stessa e le librerie fratelli Tosolini piazza Vittorio Emanuele, M. Bardusco via Mercatovecchio.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 - 1 -	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 13
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	747.7	747.3	750.3	751.6
Umido relat.	56	23	6	28
Stato di cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	E	SE	E	NE
Vento (vel. Kilom.	8	13	6	4
Term. centigr.	—4.0	—2.4	—5.8	—7.2

Temperatura (massima 0.3
(minima —6.3

Temperatura minima all'aperto —8.4

Tempo probabile

Venti freschi abbastanza forti i settentrionali — qualche pioggia e nevicata — mare mosso agitato.

Le dichiarazioni di Caprivi sull'aumento dell'esercito, sulla triplice alleanza, e sulla posizione dell'Italia di fronte alla Francia.

Ieri, nella prima seduta della commissione militare, Caprivi discusse sulla situazione politica generale, sulle relazioni della Germania colla Francia, la Russia e la Danimarca, sull'amicizia esistente tra la Francia e la Russia.

Disse che non esistono inimicizie nè fra i Monarchi, nè fra i Governi.

Soggiunse che tra la Francia e la Russia esiste probabilmente un accordo militare. *L'attacco principale in caso di guerra sarebbe diretto probabilmente* contro la Germania, come la più forte delle potenze alleate; in tal caso la Germania dovrebbe prendere l'offensiva, ciò che esige superiorità di forze.

Le potenze componenti la triplice alleanza sono inferiori per numero di soldati alla Francia e alla Russia, ed i mezzi attuali non bastano più di fronte a tante forze antagoniste.

Caprivi dichiarò pure che se vi fosse attualmente in Francia un uomo eminente, potrebbe stabilirvi la dittatura. La Russia potrebbe nutrire stima per la Francia, anche sotto il regime di una dittatura durevole, degna e capace di stringere un'alleanza. Per noi, soggiunse Caprivi, la repubblica è sempre la più gradita forma di governo in Francia, perchè è pacifica.

Per la Russia la strada di Costantinopoli non passa più per Vienna, ma bensì per la porta di Brandeburgo.

Dobbiamo quindi mantenere l'Austria-Ungheria nella sua prima posizione di grande potenza. Conclude doversi vivamente desiderare, ma non è sicuro, il rinnovamento della triplice alleanza. In Italia le opinioni in proposito sono varie; e le simpatie per la triplice alleanza possono diminuire. In caso di guerra, l'Italia, attesa l'estensione delle sue coste, avrebbe bisogno del concorso della flotta inglese contro la francese: perciò il principe di Bismarck fece ogni sforzo per ravvicinare l'Inghilterra all'Italia. Ma l'Italia avendo già, in caso di guerra, abbastanza da fare per se stessa, non potrebbe fare per la Germania tanto, quanto potrebbe fare l'Austria-Ungheria.

Orario Ferroviario
(vedi in quarta pagina.)

Alla Camera francese

Nella seduta di ieri il nuovo Presidente Casimiro Perrier pronunciò un discorso frequentemente applaudito e salutato alla fine con una doppia salva d'applausi.

Hubbard svolse una sua interpellanza sulla politica generale del Governo. Chiche chiede lo scioglimento delle due Camere e la revisione della costituzione, e presenta una mozione intesa a nominare la costituente.

Ribot risposo invitando la Camera a porsi al lavoro senza lasciarsi turbare dagli incidenti sorti, e così, giunto il momento, essa potrà presentarsi risolutamente davanti agli elettori (*Applausi a Sinistra e al Centro*).

Chiche presenta un ordine del giorno tendente a provocare la revisione della Costituzione, ma l'ordine del giorno puro e semplice accettato dal Governo, posto ai voti fra le violenti proteste dei boulangisti, è dalla Camera approvato con voti 320 contro 206.

Il processo del Panama

Anche ieri grande affluenza di pubblico. Continuò l'interrogatorio dei testimoni. Il liquidatore Morinonrt ammette che Lesseps spese esageratamente nel taglio del Panama, senza tener conto di osservazioni. De Reinach tenne per sè grande parte delle somme versategli. Si udirono poscia Rousseau e parecchi ingegneri. Due portatori di obbligazioni dichiarano che Lesseps affermò che il canale sarebbe stato aperto nel 1890.

Il Gabinetto francese

Coll'accettazione del portafogli della marina dell'ammiraglio Rieunier (quello che comandò la squadra a Genova per le feste Colombiane) il Gabinetto francese resta definitivamente costituito, come abbiamo annunciato ieri.

TRATTATIVE
fra l'Italia e la Svizzera

Mandano da Roma per telegrafo:

L'on. Brin, ministro degli Esteri, l'on. Malvano, segretario generale alla Consulta, insieme con un funzionario del ministero delle Finanze hanno frequenti *conferenze* alla Consulta per discutere le proposte fatte dal Governo svizzero, riguardanti alcune mitigazioni di dazi nel presente trattato fra i due Stati.

Il ministro della Svizzera a Roma partì a lungo mercoledì sera con l'on. Malvano. Intanto so che giungono dalla Lombardia *continui* eccitamenti, perchè siano stabiliti nuovi accordi daziari con la Svizzera.

Ho intervistato una persona che è addentro nella questione, e che mi ha detto: — certo l'Italia non può non approfittare dell'occasione che le si presenta di allargare i suoi commerci; le trattative che si fanno a questo scopo con la Svizzera sono innanzi, e si ha buona speranza che quanto prima approdino, con gran vantaggio dei nostri produttori e massime degli industri lombardi.

So inoltre che il Governo — com'è suo dovere — si adopera attivamente per ricavare i possibili buoni frutti dall'attuale nuova situazione.

***

Telegrafano intanto da Berna che Società ferroviarie svizzere si mostrarono favorevoli alla proposta a loro fatta dal Consiglio Federale di ribassare le tariffe dei trasporti per i nostri prodotti. Bisognerebbe che da la nostra parte si facesse altrettanto, massime per i trasporti da Genova direttamente al confine svizzero.

Provvedimenti pei disoccupati di Ferrara

Visto il numero dei disoccupati della provincia di Ferrara, il ministro dei lavori dispose le seguenti licitazioni per la Società Braccianti Lavoro: ingrosso dell'argine destro del Po per L. 10,099; costruzione della banca all'esterno del tratto inferiore del froldo *Maroncina* alla destra del Po per L. 7643; altra contro rampa alla Rizza per L. 39,300.

L'ESPOSIZIONE FINANZIARIA

Leggiamo nel *Bollettino quotidiano* dell'*Economista d'Italia*:

« Contrariamente a quanto è stato detto da altri giornali, possiamo affermare che l'onorevole Ministro del Tesoro alla riapertura della Camera domanderà che venga fissata una speciale seduta per la Esposizione finanziaria, che egli intende di fare al più presto, e per la quale ha già sottomano tutti gli elementi. »

La condanna di quello dei sassi

La causa di quel Coglieri che lanciò ier l'altro dei sassi contro il portone di Montecitorio, infrangendone i vetri, è stata giudicata ieri dal Tribunale penale di Roma, per citazione direttissima.

L'imputato fu brillantemente difeso dall'avv. *Lopez*, e il Tribunale, accogliendo le conclusioni della difesa, lo condannò al minimo della pena, a cioè *45 giorni* di reclusione e 40 lire di multa.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Le ispezioni alle Banche

Corono voci diverse intorno all'ispezione sulla condizione in cui si trovano le Banche di emissione. Sono però voci più o meno interessate, sia bancariamente, sia politicamente. Quello che vi ha solo di vero si è che le ispezioni si stanno eseguendo normalmente, senza inconvenienti e senza sorprese.

Dramma delle miniere
21 minatori italiani morti

New-York 12 — In seguito all'esplosione prematura di polvere in una mina della cava di carbon fossile a King (Colorado), 27 minatori rimasero morti. Tra questi, 21 erano italiani.

Una rivoluzione terminata

Buenos-Ayres 12 — Avellaneda è riuscito a disarmare gli insorti di Carientes. La rivoluzione è terminata.

COSE D'ARTE

Alamanno Morelli

Alamanno Morelli è morto, e con lui si è spento il più meritatamente illustre fra i rappresentanti dell'arte della scena: l'uomo che da un mezzo secolo circa insegnava ai giovani, coll'esempio, come sia possibile raggiungere nella finzione comica il più alto grado della verità.

Alla pari dei Taddei e dei Vestri, dei Modena e dei Dondini, Alamanno Morelli ebbe ferventissimo il culto del vero nobilitato dall'arte: e toccò quasi la perfezione quando gli era dato di creare un tipo, di lumeggiare e colorire un carattere. Quel personaggio viveva allora parecchi lustri sulla scena, diventava quasi una tradizione. *L'Americano*, marito della *Straniera*, nella singolare commedia del Dumas fils, fu' una delle ultime, forse la più splendida, fra le creazioni di Alamanno Morelli.

Con la morte di Alamanno Morelli si vela a lutto quella grande arte rappresentativa in cui fummo maestri, e della quale egli era una delle personalità più spiccate, più genialmente simpatiche.

Corriere commerciale

Sete

Milano, 11 gennaio

Senza eccitazioni, ma con andamento buono e fiducioso al solito, trascorse l'odierno mercato, osservandosi per altro come i rialzi in genere continuino lentamente a migliorare.

Scarseggiano sempre gli organzini fini, di fronte alle richieste sia in merce pronta, che a consegna, per cui i bisogni del consumo trovano somma difficoltà a coprirsi, tenuto conto anche dei prezzi di realzo che si pretendono attualmente.

Citasi la vendita di greggia sublime 10/11 capi nodati a L. 58.50; trame 24/28 belle correnti L. 57.—

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 13 *Gennaio 1893.*

	4 gen.	5 gen.	7 gen.	9 gen.	10 gen	11 gen	12 gen.	13 gen
Rendita								
Ital. 5 % contanti	94.30	94.¹/₄	94.20	94.20	93.90	94.10	94.—	94.05
» fine mese	94.60	94.40	94.40	94.40	94.10	94.20	94.15	94.15
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	96.¹/₂	95.—	95.—	94.—	96.—	96.—	96.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—
» 3 % Italiane	291.—	291.—	291.—	295.—	295.—	295.—	295.—	291.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	491.—	490.—	490.—	488.—	488.—	484.—	484.—	488.—
» » » 4 ¹/₂	497.—	497.—	494.—	495.—	495.—	495.—	498.—	498.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	507.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1250.—	1250.—	1250.—	1250.—	1300.—	1250.—	1305.—	1305.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
» Veneto	248.—	248.—	248.—	248.—	248.—	248.—	248.—	248.—
Società Tramvia di Udine	67.—	67.—	67.—	67.—	67.—	67.—	67.—	67.—
» ferrovie Meridionali	645.—	640.—	641.—	635.—	639.—	630.—	630.—	633.—
» » Mediterranee	500.—	526.—	520.—	523.—	529.—	530.—	530.—	525.—
Cambi e valute								
Francia chequè	104.—	104.10	104.10	104.40	104.¹/₄	104.15	104.10	104.—
Germania »	128.35	128.30	128.¹/₄	128.35	128.40	128.¹/₄	128.30	128.¹/₄
Londra »	26.16	26.15	26.16	26.15	26.10	26.15	26.15	26.15
Austria e Banconote »	217.—	217.—	217.—	217.—	217.—	217.—	217.—	217.—
Napoleoni »	20.80	20.80	20.80	20.78	20.90	20.80	20.71	20.80
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupons	92.62	93.55	90.90	95.—	89.50	90.30	90.10	90.20
Id. Boulevards, ore 11 ¹/₂ pom.	92.50	92.70	—.—	—.—	89.90	90.30	90.15	—.—

Tendenza buona

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

LA PERSEVERANZA

è il Giornale che offre i maggiori vantaggi per il pubblico congiunti colla maggior convenienza di prezzo.

Tiratura importante in continuo aumento. — Esce il mattino, e si spedisce colle primo corse ferroviarie: non può quindi essere prevenuta da nessun altro giornale.

La Perseveranza informa sollecitamente, coi telegrammi ufficiali e coi molti telegrammi suoi particolari che le giungono sino a ora tarda della notte, di tutti i fatti notevoli.

La Perseveranza con articoli e corrispondenze particolari, dovuti a scrittori competenti e di prim'ordine, ritrae con fedeltà, e illustra con considerazioni e commenti, il movimento politico, economico, finanziario, scientifico e letterario dell'Italia e dell'estero.

La Perseveranza pubblica racconti, romanzi, fra cui molti originali espressamente scritti per il Giornale, varietà, ecc. ecc. scelti in modo che riescano per le famiglie una lettura dilettevole e sana.

La Perseveranza si dedica con cura e tutto ciò che s'attiene all'agricoltura, la quale costituisce uno dei maggiori interessi del nostro paese.

La Perseveranza dà notizie, con corrispondenze e telegrammi, delle corse di cavalli e di tutte le varietà dello *Sport*. scherma, ginnastica, velocipidismo, regate, ecc. ecc.

La Perseveranza richiama l'attenzione del pubblico sull'importanza della sua **Rubrica Commerciale**, diretta da un personale speciale, pratico, intelligente e disinteressato. Con rassegne e *telegrammi quotidiani, essa ragguaglia sull'andamento delle* Borse e dei Mercati dell'Interno e dell'Estero. Espone i prezzi degli effetti pubblici, dei valori finanziari e industriali, delle Sete, dei Cotoni, dei Cereali, dei Coloniali, Spiriti, Carboni, Olii e Petrolii, ecc. ecc., permodochè chi è abbonato al Giornale non ha bisogno d'incontrare altre spese per essere esattamente e prontamente informato.

La Perseveranza **è il giornale di maggior formato** e nello stesso tempo il

più a buon mercato,

perchè, mentre **in Milano** *costa solamente* **L. 18** *all'anno,* fuori di Milano, in **tutto il Regno**, non *costa che* **L. 22** *all'anno.*

S'inviano Numeri di saggio **Gratis** a chi ne fa domanda.

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.55 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.55 a.
M. 2.35 p.	3.25 p.	M. 1.— p.	1.46 p.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.21 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.55 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.37 p.	7.55 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.17 p.
O. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.03 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.46 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	O. 4.40 p.	7.46 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.10 p.	1.20 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	S. F. 8.55 a.
S. F. 11.45 a.	1.— p.	11.— a.	S. T. 12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	S. F. 3.20 p.
S. F. 5.30 p.	7.12 p.	5.10 p.	S. F. 6.30 p.

Volete la salute??

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

FELICE BISLERI

Via Savona, 16 **Milano** (fuori P. Genova)

SUCCURSALE - MESSINA

Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)

Durante i calori estivi il **FERRO-CHINA BISLERI** con acqua, seltz o soda, è bibita sommamente dissetante, tonica, aggradevole.

Indispensabile dopo il bagno e prima della reazione.

Presa prima dei pasti ed all'ore del vermouth eccita mirabilmente l'appetito.

Vendesi, dai principali farmacisti, droghieri caffè e liquoristi.

ANTICA OFFELLERIA
DI
GIROLAMO TOFFALONI
CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e di cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. *Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.*

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina le sudette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del leggittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende *le sudette* **Gubane**, *munite sempre di etichetta avviso a stampa, consimile* al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 35 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte o thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1898

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. **1.00**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. **80** una bottiglia col modo di usarlo.

Vernice istantanea – Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. **80** la bottiglia.

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla collica. — Lire **2.50** la bottiglia.

Tord Tripe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come le paste badese e altri preparati. Lire **una** al pacco.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. cent. **75** la bottiglia.

ELIXIR SALUTE

del Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorata all'Espos. Reg. Veneta 1881 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso **l'ufficio Annunzi del giornale Il FRIULI, Udine,** Via Prefettura n. 6.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell' Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.